



**CONFINDUSTRIA CATANIA**

**RASSEGNA STAMPA**

**3 agosto 2021**

# Rassegna Stampa

03-08-2021

## CONFINDUSTRIA NAZIONALE

CONQUISTE DEL LAVORO	03/08/2021	2	Fondimpresa: 20 milioni per transizione verde ed economia circolare G. G.	3
----------------------	------------	---	--	---

## CONFINDUSTRIA SICILIA

SICILIA CATANIA	03/08/2021	19	Dieci giovani idee per fare impresa in Sicilia Redazione	4
-----------------	------------	----	---	---

## ASSOCIAZIONI CONFINDUSTRIA SICILIA

SICILIA CATANIA	03/08/2021	12	Accordo Unioncamere-Sicindustria per aiutare le imprese a esportare Redazione	5
SICILIA SIRACUSA	03/08/2021	18	Assemblea della Sezione Turismo ed Eventi Roberto Bramanti eletto presidente Redazione	6

## CAMERE DI COMMERCIO

SICILIA CATANIA	03/08/2021	12	Sicilia, rivedere l' accorpamento delle CamCom Redazione	7
-----------------	------------	----	---	---

## SICILIA POLITICA

SICILIA CATANIA	03/08/2021	2	Tutti in classe con mascherina la Sicilia dice sì = Da venerdì l' Italia entra nell' era green pass ma prima giorni cruciali Redazione	8
QUOTIDIANO DI SICILIA	03/08/2021	3	Riforma fiscale rimandata a settembre = Riforma fiscale rimandata a settembre Salvatore Forastieri	10
QUOTIDIANO DI SICILIA	03/08/2021	10	Rifiuti Senza impianti è ancora caos = Rifiuti, senza termovalorizzatore situazione di nuovo al limite Melania Tanteri	12

## SICILIA ECONOMIA

GIORNALE DI SICILIA PALERMO	03/08/2021	18	Aeroporto, per i voli continua la ripresa Redazione	14
-----------------------------	------------	----	--	----

## SICILIA CRONACA

SICILIA CATANIA	03/08/2021	6	Ombre sul fotovoltaico: alta l' attenzione della regione Redazione	15
-----------------	------------	---	---	----

## PROVINCE SICILIANE

SICILIA RAGUSA	03/08/2021	18	Autostrada, la prima volta dopo 50 anni di attese Redazione	16
----------------	------------	----	--	----

## ECONOMIA

SOLE 24 ORE	03/08/2021	2	Giustizia, riforma taglia processi = Giustizia, riforma ampia Le vie per ridurre tempi e numero dei processi Giovanni Negri	17
SOLE 24 ORE	03/08/2021	3	Evasione, ecco dove colpirà il fisco = Le nuove priorità della lotta all' evasione: falsi crediti, fuga di capitali e aiuti Covid Marco Mobili Giovanni Parente	20
SOLE 24 ORE	03/08/2021	4	Mps, le filiali di Sicilia e Puglia resteranno fuori da UniCredit Dentro Widiba = Mps-UniCredit, asset al vaglio: dentro Widiba, fuori l' area Sud Luca Davi	23
SOLE 24 ORE	03/08/2021	7	Il Pnrr spinge tramite Inps l' accesso digitale alla Pa Carmine Fotina	25

# Rassegna Stampa

03-08-2021

SOLE 24 ORE	03/08/2021	9	Recovery, al via il tavolo con le parti sociali e i tecnici del controllo = Tavolo con le parti sociali e monitoraggio aperto a tutti <i>Gianni Trovati</i>	26
SOLE 24 ORE	03/08/2021	27	A Enel l'idroelettrico di Erg Operazione da 1 miliardo = A Enel l'idroelettrico di Erg L'operazione vale 1 miliardo <i>Carlo Festa</i>	28
SOLE 24 ORE	03/08/2021	35	Cessione crediti: comunicazioni errate in attesa della rettifica = Cessione del credito: comunicazioni errate in attesa della rettifica <i>Giorgio Gavelli</i>	30
REPUBBLICA	03/08/2021	6	Covid, si complica il Green Pass sul lavoro. I sindacati a Draghi: serve una legge = Si complica il Green Pass sul lavoro I sindacati a Draghi: "Serve la legge" <i>Valentina Conte</i>	32



## Fondimpresa: 20 milioni per transizione verde ed economia circolare

**F**ondimpresa stanziava 20 milioni di euro per finanziare la formazione sui temi della Green Transition e Circular Economy. "Non si può parlare di ripartenza senza pensare di tracciare una rotta nuova, è necessario capire dove si vuole arrivare - dichiara il Presidente Aurelio Regina - la ripresa economica non può che passare dalla Transizione ecologica e digitale: tornare ai livelli produttivi pre-Covid sarà più semplice per tutte quelle imprese che hanno investito sia in eco-innovazione sia in digitalizzazione rispetto alle altre e Fondimpresa, con questo Avviso, intende supportare le proprie aziende aderenti. I modelli produttivi cambia-

no, ma è fondamentale ricordare che sono le persone a guidare il cambiamento e che necessitano di una formazione costante ed adeguata, che consenta loro di svolgere i mestieri del domani e di traghettare le organizzazioni e le imprese verso il futuro ecosostenibile."

Da parte sua la vicepresidente Anna Trovò ricorda che "l'evoluzione del lavoro a tinte green porta con sé la nascita di nuove professioni e la necessità di provvedere alla formazione, sia di giovani che di risorse provenienti da settori differenti e da ricollocare in un mercato competitivo".

**G.G.**



Peso: 11%

# Dieci giovani idee per fare impresa in Sicilia

Un'applicazione che consenta un car sharing per il trasporto di persone con invalidità e difficoltà motorie, una piscina che offra attività riabilitative per ogni tipo di disabilità, un nuovo social network che aggrega gli utenti per affinità di interessi, la creazione di nuovi prodotti biologici attraverso la fermentazione. Sono alcune delle dieci migliori proposte di autoimprenditorialità presentate da giovani siciliani, vincitrici del concorso "La tua idea di impresa in Sicilia", bandito dalla Presidenza della Regione Siciliana e dall'Irfs.

Una pergamena a ciascun progetto inserito in graduatoria è stata consegnata ieri PalaRegione alla presenza del presidente della Regione, Nello Musumeci, del presidente dell'Irfs, Giacomo Gargano, del presidente del comitato di valutazione dei progetti, Rosario Faraci (docente Unict). Ogni progetto selezionato riceverà un finanziamento di diecimila euro da parte dell'Irfs.

«Stimolare la creatività dei giovani e incrementare la cultura dell'autoimprenditorialità - ha detto Musumeci - sono gli obiettivi per i quali abbiamo immaginato un concorso sul migliore progetto d'impresa in Sicilia, affidato ai gio-

vani neolaureati. La risposta è stata davvero entusiasmante: quaranta le proposte pervenute, tutte di pregio. Dieci saranno direttamente sostenute finanziariamente dalla nostra Irfs, altre potranno esserlo dopo una ulteriore valutazione, affinché l'idea diventata progetto possa approdare alla sua concreta realizzazione».

«I progetti presentati - ha aggiunto Gargano - testimoniano la bontà dell'iniziativa e della nostra missione, stimolare le imprese che già sono sul mercato e rivolgerci a nuovi imprenditori, alle startup, alle imprese femminili che hanno più difficoltà a entrarvi».

«Abbiamo ritrovato un fil rouge che ha legato tutti i progetti - ha sottolineato Faraci - a cominciare dall'atteggiamento positivo di chi vuol fare impresa nel nostro territorio. Poi, una forte attenzione ai temi del momento: sostenibilità ambientale, transizione energetica, inclusione sociale. Infine, abbiamo apprezzato la voglia di avviare percorsi virtuosi per creare valore aggiunto per i portatori di interesse nel territorio».

Il Comitato di valutazione, che vede come componenti anche Tindara Abbate (docente dell'Università di Messina) e A-

lessandro Albanese (presidente di Confindustria Sicilia), ha esaminato le 40 domande ammesse sulla base dei criteri di valutazione previsti dal regolamento del bando. Per concorrere bisognava avere un'età compresa tra i 18 e i 35 anni, essere residenti in Sicilia da almeno sei mesi ed essere inoccupati o disoccupati al momento della presentazione della domanda.

Ecco l'elenco dei progetti vincitori in ordine di graduatoria: Move (Francesca Falcone), Attivamente (Manuela Mancuso), Colori e sapori in fermentazione (Giovanni Cuius Luculano), Bencler l'orologeria 2.0 (Emanuele Giuffrida), Frida (Yasmine Maria Granata), South Digital Art (Mario Costa), Super Sofia (Vincenzo Merenda), Il braccio verde (Alfredo Conoscenti), Wamico libera le tue emozioni (Pietro Anastasi), Nopal\_Ita (Vincenzo Luca Picone).

Originali, utili e innovativi i progetti vincenti del concorso organizzato dalla Regione

## LA VETRINA DEI CENTISTI



**Federico Spartà (Iode)**  
LICEO BOGGIOLERA



**Jolanda Nicolosi**  
LICEO CUTELLI



**Giada Provvidenti**  
LICEO LOMBARDO RADICE



**Costanza Zuccarello (Iode)**  
Liceo Cutelli



**Salvatore Di Prima**  
LICEO ARCHIMEDE ACIREALE



**Federica Belfiore**  
LICEO LOMBARDO RADICE



**Claudia A. Marino (Iode)**  
LICEO PRINCIPE UMBERTO



**Simone Massimino**  
LICEO LOMBARDO RADICE



**Fabio Messina**  
MAJORANA S. G. LA PUNTA



Peso: 33%



## Accordo Unioncamere-Sicindustria per aiutare le imprese a esportare

**PALERMO.** UnionCamere Sicilia e Sicindustria-Enterprise Europe Network hanno sottoscritto un accordo di collaborazione per favorire un'azione di coordinamento, nel rispetto delle singole autonomie e competenze, delle attività svolte con l'obiettivo comune di condividere esperienze, competenze ed amplificare l'azione di servizio nei confronti delle Pmi sull'internazionalizzazione. L'intesa è stata sottoscritta ieri tra il presidente di UnionCamere Sicilia, Pino Pace, e quello di Sicindustria-Enterprise Europe Network, Gregory Bongiorno. «Collaboreremo con Sicindustria per la realizzazione delle iniziative promosse dalla Commissione Ue, come missioni, eventi internazionali, seminari, formazione, consultazioni delle imprese, partenariati, ricerca partner ed altro ancora e Sicindustria sarà partner istituzionale per l'attuazione di specifiche iniziative concordate», dice Pino Pace. «Stiamo portando avanti un progetto di internazionalizzazione delle imprese con il fondo di perequazione 2019/2020 - aggiunge Pace - . Favoriremo anche gli incontri "B2B" e accompagneremo le imprese per affacciarsi all'export e puntiamo a sostenere quelle che già operano nei mercati esteri». «Sicindustria si impegna a diffondere nelle Pmi siciliane le iniziative e le attività inerenti le tematiche dell'internazionalizzazione lanciate da UnionCamere Sicilia, che rientrino nel campo di azione della rete Een, e a collaborare nella loro realizzazione», spiega Gregory Bongiorno.



Peso:9%

**CONFINDUSTRIA SIRACUSA**

# Assemblea della Sezione Turismo ed Eventi Roberto Bramanti eletto presidente

Turismo, settori a confronto per idee di rilancio e sviluppo di un sistema che veda sempre più al centro Siracusa e il suo territorio. Se n'è parlato ieri nella sede di **Confindustria Siracusa**, in occasione dell'assemblea della Sezione Turismo ed Eventi che ha rinnovato le cariche per il prossimo biennio 2021/2023.

Presidente è stato eletto Roberto Bramanti (Light House Faro Santa Croce). Alla vice-presidenza invece, nominata Patrizia Candela (Russotti Gestioni Hotels- Ortea Palace).

Il nuovo Consiglio di Presidenza risulta composto da Alessandra Fazio (Sense of Sicily), Maurizio Garofalo (Tre G tour srl - Hotel Mercure), Concetta Messina (Kaleo Servizi srl), Giancarlo Mignosa (Hotel Cavalera srl), Concetta Ossino De Salvo (Hotel Panorama-Residenze Archimede srl).

Sul tappeto, come detto, i problemi del comparto turistico a seguito della

pandemia e la ripartenza tra mille difficoltà, anche di carattere normativo.

«Puntiamo ad un turismo responsabile e sostenibile, non massivo, che metta a fattore comune le bellezze naturali e culturali del territorio e rinforzi il dialogo con le Amministrazioni locali, per migliorare la gestione delle città - ha detto il presidente Roberto Bramanti -. Saremo una squadra compatta che metterà in campo azioni e progetti concreti - ha poi aggiunto il nuovo presidente del comparto durante la sua relazione introduttiva - che aiutino la ripresa economica dell'intera filiera turistica d'intesa con le Istituzioni della nostra provincia».

Nuove idee e metodologie di sviluppo, dunque, per un comparto che durante un anno e mezzo di pandemia ha risentito parecchio dell'emergenza sanitaria anche se adesso, si registra una graduale ripresa e lo si nota dai

flussi che caratterizzano non solo il capoluogo ma tutto il territorio. Occorrerà continuità e soprattutto sperare che una nuova ondata non caratterizzi il Paese e ogni operatore possa tornare a lavorare in serenità e continuità e fare in modo che il territorio possa definitivamente rialzarsi da questa lunga crisi. ●



Peso: 15%

# «Sicilia, rivedere l'accorpamento delle CamCom»

## La viceministra Castelli a Confcommercio: «Possibile azione del capo dello Stato»

**PALERMO.** Confcommercio Sicilia interviene ancora contro lo scorporo delle CamCom di Siracusa e Ragusa da quella di Catania, deciso con l'emendamento Prestigiacomò approvato dal Parlamento nel dl "Sostegni bis". Su questo il presidente Gianluca Manenti ha avuto un incontro con la viceministra all'Economia, Laura Castelli. Al termine Castelli ha dichiarato: «Una norma inaffidabile. Rispetto a cui è necessario predisporre una interlocuzione con tutte le parti interessate per avviare un percorso di modifica il più possibile sostenibile con le esigenze del mondo delle imprese. È quanto cercherà di fare il governo nazionale nei prossimi mesi a proposito

dell'accorpamento di cinque Camere di commercio in Sicilia (Siracusa, Ragusa, Agrigento, Caltanissetta e Trapani) a meno che, nel frattempo, non subentrino interventi tali da spingere il presidente della Repubblica all'eventuale ricorso alla facoltà prevista dall'articolo 74 della Costituzione nei confronti di leggi di conversione di decreti-legge caratterizzati da gravi anomalie che venissero sottoposte allo stesso capo dello Stato».

L'incontro ha avuto luogo a Pozzallo. «Anche la viceministra Castelli - commenta Manenti - ha ravvisato l'anomalia rappresentata da un emendamento che, inserito nel "Sostegni bis", poco o nulla ha a che vedere con lo

spirito di una norma tesa a garantire supporto alle imprese penalizzate dalla crisi pandemica. Anzi, in questo modo, si rischia di ottenere l'effetto contrario e di penalizzare le imprese di questi territori rispetto a cui non si può registrare, per storia, tradizione e soprattutto posizione geografica, alcun tipo di contiguità. Abbiamo esortato la viceministra Castelli, che ha preso atto delle nostre perplessità, ad accelerare il più possibile l'iter finalizzato a rimettere in discussione la norma appena approvata e a dare vita a un percorso di rivisitazione che riguarda le CamCom così da renderle più omogenee e più rispondenti alle esigenze delle imprese».



Laura Castelli e Gianluca Manenti



Peso:15%

## LA LOTTA AL COVID

# Tutti in classe con mascherina la Sicilia dice sì

La svolta. Lagalla vara il piano per settembre  
Prime vaccinazioni negli uffici della Regione

FIASCONARO, MAFFETTONE, MALLONI E ALTRI SERVIZI pagine 2-3

## Da venerdì l'Italia entra nell'era green pass ma prima giorni cruciali

Sindacati da Draghi. Lezioni in presenza priorità assoluta, rebus vaccini  
In vista anche i tamponi a prezzi calmierati, resta nodo capienza sui bus

MARCO MAFFETTONE

**ROMA.** Conto alla rovescia per l'entrata in vigore del green pass obbligatorio per una serie di attività e ore decisive sul fronte scuola, trasporti a lunga percorrenza e luoghi di lavoro. È una settimana cruciale per le scelte del governo in vista dell'avvio dell'anno scolastico e delle riaperture di settembre. Il premier Draghi ha convocato i sindacati per affrontare il tema del green pass in fabbrica e nei luoghi di lavoro. Il confronto arriva a poche ore dalle dichiarazioni del leader della Cgil, Maurizio Landini, che ha precisato che non c'è nessun «no» pregiudiziale sull'utilizzo obbligatorio del pass ma ha respinto l'ipotesi di sanzioni per i lavoratori che decidono di non vaccinarsi. Intanto da venerdì diventa obbligatorio esibire il certificato verde per spettacoli, cinema, centri termali, piscine, palestre e ristoranti al chiuso. Un cambio di passo che impone agli esercenti di dovere intervenire per evitare di incorrere in multe o chiusure dell'esercizio commerciale. In questo ambito, nei prossimi giorni è in arrivo un provvedimento che prevede un prezzo calmierato dei tamponi, che potrebbe attestarsi

sui 6-7 euro. «Io credo che se il green pass serve a sentirci più sicuri nei luoghi pubblici al chiuso, ben venga - ha detto il presidente dell'Anci, Antonio Decaro -. L'importante è continuare con la campagna di vaccinazione. Quando avremo raggiunto una percentuale molto più elevata ci sentiremo tutti più sicuri in tutti gli ambienti».

In settimana il dossier scuola dovrebbe, quindi, finire all'attenzione del governo. «La scuola è una priorità assoluta», ha ribadito a più riprese il premier e nel governo si auspica un avvio dell'anno in presenza. Un obiettivo che si confronta, ogni giorno, con i dati relativi al piano vaccinale. Così come annunciato dalla struttura commissariale, a partire dalla terza settimana di agosto saranno disponibili un milione di dosi in più di Pfizer.

Attualmente, comunque, circa l'85% dei docenti è immunizzato o in attesa del richiamo. Numeri che potrebbero portare ad attendere alcune settimane, sperando di raggiungere quota 90%, prima di intervenire con provvedimenti più forti. La data è sempre quella del 20 agosto. Per il presidente del Ve-

neto, Luca Zaia, «chi lavora a scuola deve vaccinarsi», e aggiunge che chi opera nel comparto «faccia una riflessione e valuti la somministrazione di una dose».

I prossimi giorni saranno determinanti anche per il Piano Scuola. Il documento verrà illustrato domani alle Regioni. Non è da escludere che proprio il 4 agosto possa esserci la cabina di regia e un Cdm che riguarderà, oltre all'esame del piano del ministero dell'Istruzione, anche l'obbligo del pass per i trasporti a lunga percorrenza, anche se si sta ancora ragionando sulla eventuale entrata in vigore del provvedimento che non riguarderà il trasporto pubblico locale. Sul punto, però, è stato chie-



Peso: 1-6%, 2-38%

sto alle Regioni un piano sul potenziamento dei mezzi in vista di settembre e che dovrà fare i conti con il problema del distanziamento sui bus. Per il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa, in tema trasporti «dobbiamo prevedere un incremento. C'è un percorso aperto con le Regioni con la consapevolezza che bisogna investire». ●



Peso: 1-6%, 2-38%



## Tanti nodi da sciogliere

## Riforma fiscale

rimandata

a settembre

Servizio a pagina 3



Per uno dei punti cardine del Pnrr bisognerà aspettare la fine dell'estate: priorità alla Giustizia

# Riforma fiscale rimandata a settembre

I nodi da sciogliere: la cancellazione dell'Irap e la rimodulazione delle aliquote Irpef

ROMA - L'avevamo annunciata dalle pagine di questo *Quotidiano*. Parliamo della riforma fiscale, uno dei punti fondamentali del Pnrr, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza approvato dal Parlamento e consegnato all'Unione Europea per i provvedimenti di sua competenza ed il pagamento di quanto all'Italia spettante.

**Il Piano**, infatti, serve anche a dimostrare all'Europa l'esistenza delle condizioni di efficacia ed efficienza che legittimano il contributo, visto che l'efficacia e l'efficienza sono gli elementi sui quali si fonda la ripresa del nostro Paese e giustificano l'intervento dell'Europa.

**Dicevamo**, tra l'altro, che probabilmente, contrariamente al passato, la voglia di "rifare il fisco italiano" fosse

più concreta di prima. Evidentemente nella consapevolezza che l'impresa non è assolutamente facile, dovendosi prendere in esame una massa enorme di disposizioni tributarie tut-

t'ora vigenti, classificarle e coordinarle tra di loro, al fine di rendere più organico, più semplice e più efficace l'impianto normativo fiscale, assicurando chiarezza, semplificazione e certezza del diritto, senza tuttavia fare aumentare la già pesantissima pressione fiscale oggi esistente.

**Si parlava**, principalmente, dell'istituzione dei famosi "testi unici", divisi in due parti, una "generale" ed un'altra "speciale", ciascuna ripartita in più "libri".

**Fondamentalmente**, speravamo nel "miracolo", non solo per la credibilità del nostro Paese, ma anche la fiducia che i contribuenti italiani e quelli esteri (per gli investimenti in Italia) dovrebbero avere nei confronti della nostra Burocrazia fiscale, specialmente ai fini della compliance e, conseguentemente,



Peso: 1-3%, 3-38%



ai fini della diminuzione dell'evasione oggi esistente e dell'attrazione di investitori di altri Paesi.

**Ma il "miracolo" pare che non possa avvenire a breve.** Esigenze di natura politica, infatti, rendono necessario privilegiare la definizione, prima della pausa estiva, della riforma della giustizia (riforma Cartabia). Esigenze anche di natura finanziaria, invece, rendono necessario rinviare quantomeno a settembre le altre riforme in cantiere, come quella tributaria.

**Proprio per quest'ultimo tipo di riforma,** che per la verità non ha una

scadenza fissa imposta dalla Ue, il dibattito politico continua ad essere molto aspro. Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Daniele Franco, peraltro, non vuole assolutamente fare una riforma "in deficit", e per la cancellazione dell'Irap e la rimodulazione delle aliquote Irpef per le fasce medie occorrono molti quattrini (si dice quaranta miliardi di Euro).

**È necessario,** pertanto, riflettere bene su come procedere in maniera efficace ma anche economica, magari trasformando l'Irap in addizionale regionale all'Ires, e recuperando risorse attraverso una vera spending review, ponendo anche attenzione alla riforma del catasto, da molto tempo accantonata, riforma che potrebbe condurre ad un innalzamento della pressione fiscale, conseguenza che evidentemente sarebbe un vero problema e che tutti vorrebbero evitare.

**Quindi,** a settembre ne riparlamo. Nel frattempo, però, non si dimentichi la necessità della semplificazione degli adempimenti fiscali e della chiarezza delle norme, un "must" che, al di là del resto della riforma, costituisce da solo un passo importantissimo per aumentare la compliance ed il gradimento degli investitori esteri nel nostro mercato.

**Salvatore Forastieri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-3%, 3-38%

## DALLE PROVINCE

## CATANIA

## Rifiuti

## Senza impianti

## è ancora caos

Servizio a pagina 10



# Rifiuti, senza termovalorizzatore situazione di nuovo al limite

In una lettera indirizzata alla Ssr, la Sicula Trasporti ha comunicato l'impossibilità di abbancare rifiuti oltre una quantità, riducendo la ricezione a 1200 tonnellate complessive

CATANIA - Sicula Trasporti, la discarica di Contrada Codavolpe, in via di esaurimento e l'emergenza rifiuti che incombe sulla città. Catania è ancora alle prese con una situazione al limite, in attesa che l'avvio del nuovo appalto settennale, che ha visto l'aggiudicazione di due dei tre lotti del quale è composto, parta contribuendo a risolvere, almeno in parte, le problematiche che gravano sulla città, le cui percentuali di rifiuti differenziati sono ancora basse.

**Una situazione che a giorni rischia di esplodere**, dal momento che la grande discarica al confine tra Catania e Lentini tra qualche giorno, potrà accogliere meno rifiuti di quanti se ne producono in città. Lo scrive nero su bianco Sicula Trasporti nel comunicare l'impossibilità di abbancare rifiuti oltre una quantità.

**“A causa della difficoltà** a reperire spazi di smaltimento di rifiuti indifferenziati - si legge nella missiva indirizzata alla Società di regolamentazione rifiuti, Srr - ha deciso di limitare la ricezione di rifiuti a 1200 tonnellate complessive, quantitativo che verrà ulteriormente ridotto 750-800 tonnellate al completamento delle esigue volumetrie residue presso la discarica della Sicula Trasporti, che avverrà probabilmente nei successivi 15 giorni”.

**A breve, dunque, la situazione potrebbe precipitare**, come ammette l'assessore Cantarella che spiega come la Regione abbia chiesto agli altri impianti di “ospitare” i rifiuti di Catania. In attesa di trovare una soluzione. “Se nessuno dovesse rispondere a quanto richiesto - dice Cantarella - sarà un problema perché il quantitativo che Si-

cula trasporti può ricevere è al di sotto della produzione della nostra città, e quindi rifiuti si accumulano sulle strade”.

**La situazione resta emergenziale**, in attesa dell'affidamento del nuovo servizio che, estendendo il porta a porta a tutte le utenze della città e prevedendo l'eliminazione dei cassonetti, dovrebbe far diminuire i quantitativi di rifiuti da conferire in discarica. L'appalto, però, tarda a partire, per via di alcuni ricorsi che hanno fatto arenare l'iter: i lotti “sud” e “nord”, assegnati a Ecocar ed SuperEco, potrebbero essere attivati a settembre. Il lotto “centro” sarà affidato, invece, secondo proce-



Peso: 1-2%, 10-41%



dura negoziale.

**In attesa dell'espansione** del sistema porta a porta - che nella giornata

di ieri ha interessato l'area del mercato di piazza Carlo Alberto e i locali del centro - Cantarella ha individuato nei termovalorizzatori la soluzione migliore. Come d'altronde evidenziato dallo stesso presidente della Regione, Nello Musumeci, in occasione di una recente conferenza stampa tenutasi proprio a Catania.

**“L'unica soluzione è l'impianto di termovalorizzazione** - ha detto Cantarella - di cui ha parlato il Presidente della Regione. Nel frattempo, procederemo alla riduzione dei rifiuti indif-

ferenziati soprattutto perché abbiamo giudicato due lotti che ci consentiranno di eliminare i cassonetti dalle zone di confine di Catania a nord e a sud”.

**Melania Tanteri**

DELEGATA REGIONALE



Peso: 1-2%, 10-41%

## I dati di luglio diffusi dalla Gesap

# Aeroporto, per i voli continua la ripresa

Crescono i passeggeri e i voli all'aeroporto internazionale «Falcone Borsellino». A luglio, secondo il report dell'ufficio statistiche di Gesap, la società di gestione dello scalo aereo palermitano, i voli sono stati 5.126 (5.506 luglio 2019), mentre i passeggeri 665.463 (775.265 luglio 2019). Numeri che mostrano una netta ripresa dell'operatività del Falcone Borsellino, con livelli di traffico di poco inferiori allo stesso periodo del 2019, l'anno in cui è stato toccato lo storico risultato di 7 milioni di passeggeri. Infatti, dal confronto con il 2019, luglio 2021 risulta appena sotto del -6,9 per cento di movimenti e -14 per cento di passeggeri. Il load factor (il coefficiente di riempimento), in media ha segnato 130 passeggeri a volo, con punte di 146 nell'ultima

settimana di luglio. Un trend confermato nell'ultimo fine settimana del mese: dal 30 luglio al primo agosto sono transitati 81.301 passeggeri (punta massima 27.777 in un giorno), mentre i voli sono stati 585 (punta massima 206 in un giorno).

Ad agosto, secondo le stime, sono previsti oltre 700 mila viaggiatori in transito. Riguardo il progressivo annuale da gennaio a luglio, il totale voli è di 15.156 contro 29.270 dello stesso periodo 2019 (-48 per cento), mentre i passeggeri sono 1.690.591 contro 3.958.459 del 2019 (-57 per cento). Le stime di traffico confermano comunque un trend di crescita costante anche per la stagione invernale, che porterà a oltre 4 milioni di passeggeri a chiusura di anno. Da gennaio a giugno il to-

tale passeggeri è stato di poco oltre un milione, ciò significa che da luglio a dicembre il traffico passeggeri sarà di oltre 3 milioni. Altra nota positiva è la crescita del traffico internazionale, che a luglio tocca il 26 per cento di passeggeri sul totale (giugno si era chiuso con il 15 per cento ed a maggio si era registrato il 7 per cento).



Peso: 10%

**L'ASSESSORE BAGLIERI SUI ROGHI****Ombre sul fotovoltaico: «Alta l'attenzione della Regione»**

«L'ipotesi che una parte dei roghi, che da giovedì scorso ha devastato l'Isola, sia riconducibile al tema del fotovoltaico è attenzionata dal mio assessorato. Il legislatore nazionale, già nel 2000, con la legge 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi", ha affrontato il tema, escludendo l'ipotesi di cambio di destinazione d'uso delle zone boschive e dei pascoli i cui soprassuoli siano stati interessati da incendi, per quindici anni. Parimenti, è esclusa la possibilità di prevedere insediamenti produttivi, dunque anche impianti fotovoltaici, per 10 anni dal verificarsi dell'evento. È intenzione del governo Musumeci tutelare tutti quei terre-

ni attualmente produttivi che arricchiscono la nostra tradizione agricola, ma non solo, e la nostra economia». Lo afferma l'assessore regionale all'Energia Daniela Baglieri. Che aggiunge: «Auspichiamo che, senza ulteriori indugi, venga prontamente concluso l'iter di approvazione del Piano energetico della Sicilia (Pears) che affronta, insieme a tanti altri, anche questa tematica. Siamo al lavoro per alzare il livello di attenzione ed evitare che imprenditori improvvisati e speculatori economici possano distorcere l'attuale scenario a proprio vantaggio a discapito delle grandi e irripetibili opportunità che vengono date alla Sicilia».



Peso: 9%

**INFRASTRUTTURE: OGGI LA CERIMONIA D'INAUGURAZIONE DEL TRATTO ISPICA-ROSOLINI**

# Autostrada, la prima volta dopo 50 anni di attese

**MICHELE BARBAGALLO**

E' arrivato il grande giorno. L'abbiamo atteso da più di 50 anni. I primi chilometri di autostrada in provincia di Ragusa da oggi saranno una realtà. Purtroppo non sono tanti, appena una decina che collegano i caselli autostradali tra Rosolini e Ispica-Pozzallo. Ma come si dice, chi si accontenta gode. E del resto non possiamo al momento fare altro che gioire ed accontentarci nella speranza che non si debbano aspettare altri decenni per i prossimi tratti di autostrada, in particolare quello di Modica che è già in avanzata creazione. Oggi ne sapremo di più sicuramente.

Alle ore 10 sarà dunque inaugurata la nuova "Autostrada del Sud-est" Rosolini-Ispica-Pozzallo, tratto della Siracusa-Gela realizzato negli ultimi tre anni dal Consorzio per le Autostrade Siciliane. A tagliare il nastro sarà il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, assieme all'assessore alle Infrastrutture, Marco Falcone, ai vertici del Cas, a dirigenti e tecnici dell'impresa Cosedil spa, ai rappresentanti del Ministero delle Infrastrutture, autorità civili, militari e religiose, parlamentari e sindaci del Sud-est Sicilia.

Speriamo che almeno questo tratto autostradale ci permetta di migliorare le condizioni di sicurezza delle no-

stre arterie stradali. Al 30 giugno, all'Inail, risultano nove incidenti plurimi sul lavoro avvenuti nel primo semestre, per un totale di 23 decessi, 15 dei quali stradali (due vittime in provincia di Bari e due in quella di Torino a marzo, quattro in provincia di Ragusa ad aprile, sette in provincia di Piacenza a giugno). Lo scorso anno, invece, gli incidenti plurimi registrati tra gennaio e giugno erano stati quattro, con otto casi mortali denunciati. ●



Uno dei tratti autostradali che sarà inaugurato quest'oggi



Peso: 19%

**Riforma Cartabia**

# Giustizia, riforma taglia processi

Molti interventi puntano a ridurre il carico degli uffici  
**Voto di fiducia nella notte**  
 Voto di fiducia nella notte per la riforma Cartabia del processo penale. La riforma contiene molte disposizioni che vanno oltre quelle

su prescrizione e improcedibilità su cui si è concentrata maggiormente l'attenzione. Si va dagli incentivi ai riti alternativi all'allargamento della proceibilità a querela al potenziamento della non punibilità per la tenuità del fatto. Tutti interventi che hanno come obiettivo quello di ridurre il numero dei processi. sul piano politico il pas-

saggio è difficile per il M5S. Movimento che, inoltre, oggi vota anche sulla leadership di Conte.

**Negri e Patta** — a pag. 2

# Giustizia, riforma ampia

## Le vie per ridurre tempi e numero dei processi

**Il via libera.** L'obiettivo è la riduzione del 25% della durata dei procedimenti  
 La legge passa al Senato, poi l'attuazione della delega. Norme a regime nel 2024

**Giovanni Negri**

Alla fine per la riforma del processo penale arriva l'approvazione della Camera. E anche se con la fiducia, il timing scandito dal Presidente del Consiglio Mario Draghi e dalla ministra della Giustizia Marta Cartabia, è stato rispettato: ottenere entro l'estate il consenso almeno di un ramo del Parlamento. Per poterne misurare però gli effetti, tanto più rispetto a un obiettivo assai ambizioso come la riduzione del 25% della durata dei procedimenti, bisognerà aspettare. E a tutto è abituata la politica tranne che ad aspettare. Ricordato infatti che si

tratta di un disegno di legge delega e che quindi bisognerà aspettare, per l'entrata in vigore di una larga parte delle novità, la redazione dei decreti legislativi, verosimilmente nel 2022, della tanto discussa e contestata improcedibilità (peraltro da inserire tra le disposizioni immediatamente operative), misura che dovrebbe fare evaporare i procedimenti che non hanno rispettato i tempi predeterminati, si dovrà attendere il 2024, quando andrà a regime la versione finale ponendo termine alla fase transitoria. E in ogni caso la nuova disciplina che salda alla prescrizione versione Bonafede la sanzione pro-

cessuale in appello e Cassazione si applicherà ai reati commessi a partire dal 1° gennaio 2020. A disciplinare la fase applicativa, i tre binari individuati giovedì in Consiglio dei ministri: quello ordinario, quello per reati gravi (mafia, terrorismo, violenza sessuale e traffico internazionale di stupefacenti) e quello per i reati con aggravante mafiosa.

**Riforma ampia: rimodulati**

Peso: 1-4%, 2-58%

### **i tempi per le indagini**

Sarebbe però ingeneroso, per farsi un giudizio sia pure provvisorio dell'intervento, limitarsi a quello che è stato il maggiore punto di frizione tra le forze di maggioranza. Nella riforma, infatti, c'è molto altro e, sebbene la versione finale sia abbastanza distante da quella suggerita dalla Commissione Lattanzi (a più elevato tasso di innovazione), tuttavia gli elementi significativi sono molti. A partire dalle indagini preliminari, i cui termini di durata vengono rimodulati: sei mesi per le contravvenzioni, un anno per i delitti, un anno e mezzo per alcuni gravi delitti.

Ammessa la possibilità di una sola proroga di sei mesi, giustificata dalla complessità delle indagini. In caso di superamento del termine massimo di durata si prevede che il pm sia tenuto a effettuare una discovery degli atti d'indagine, che vengono a conoscenza dell'indagato e della persona offesa, le quali possano chiedere al gip di intervenire per indurre il pm a prendere le sue determinazioni (archiviazione o esercizio dell'azione penale).

### **Reati da perseguire: priorità dalla legge e dalle Procure**

Si prevede poi, ed è stata oggetto di forti contestazioni, che le Procure, per garantire l'efficace e uniforme esercizio dell'azione penale, nell'ambito di criteri generali indicati con legge dal Parlamento, individuino priorità trasparenti e predefinite, da indicare nei progetti organizzativi.

In linea con il principio costituzionale della presunzione di non colpevolezza, si prevede che la semplice iscrizione del nominativo della persona nel registro delle notizie di reato non può determinare effetti pregiudizievoli sul piano civile e amministrativo. In questo contesto possibile per il gip verificare la tempestività dell'iscrizione della notizia di reato, arrivando a retrodatarla se necessario.

### **Incentivati patteggiamento e riti alternativi**

Incentivati i riti alternativi. Per quanto riguarda il patteggiamento,

il Governo dovrà consentire, quando la pena detentiva da applicare supera i 2 anni, che l'accordo tra imputato e pubblico ministero si estenda alle pene accessorie e alla confisca facoltativa e dovrà ridurre gli effetti extra-penal della sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti, prevedendo anche che questa non abbia efficacia di giudicato nel giudizio disciplinare e in altri casi. Inoltre, per le contravvenzioni, il patteggiamento potrà comportare la riduzione della pena applicabile in concreto fino alla metà.

### **Rito abbreviato solo se riduce i tempi rispetto al dibattimento**

Nel giudizio abbreviato il Governo dovrà intervenire sulle condizioni per l'accoglimento della richiesta subordinata a un'integrazione probatoria, prevedendone l'ammissibilità solo se l'integrazione risulta necessaria ai fini della decisione e se il procedimento speciale produce un'economia processuale in rapporto ai tempi di svolgimento del giudizio dibattimentale. Il Governo dovrà inoltre prevedere che la pena inflitta sia ulteriormente ridotta di un sesto nel caso di mancata proposizione di impugnazione da parte dell'imputato. Intervendendo sul procedimento per decreto il legislatore delegato dovrà estendere da sei mesi a un anno, il termine a disposizione del pm per chiedere al gip l'emissione, stabilendo che presupposto dell'estinzione del reato sia, oltre al decorso dei termini, anche il pagamento della pena pecuniaria e prevedendo che se il condannato rinuncia all'opposizione può essere ammesso a pagare una pena pecuniaria ridotta.

### **Procedibilità a querela**

**allargata per ridurre i processi**  
Nella prospettiva di ridurre i tempi dei giudizi, si limita l'obbligo di svolgimento dell'udienza preliminare attraverso l'estensione del catalogo dei reati con citazione diretta davanti al tribunale in composizione monocratica, individuandoli tra quelli puniti con pena della reclusione non superiore

nel massimo a sei anni, anche se congiunta alla pena della multa, che non presentano rilevanti difficoltà di accertamento e prevedendo un meccanismo di controllo del giudice sulla formulazione dell'imputazione.

Punta a evitare che un buon numero di procedimenti approdi al dibattimento la riforma delle condizioni di procedibilità, ampliando l'ambito di applicazione della procedibilità a querela (ad esempio, dovrà essere prevista la querela per ulteriori specifici reati contro la persona o contro il patrimonio, individuati nell'ambito di quelli puniti con la pena detentiva non superiore nel minimo a due anni). Finalità deflattive anche per il potenziamento degli istituti della non punibilità per tenuità del fatto e della messa alla prova.

In particolare, l'ambito di applicazione della tenuità del fatto andrà estesa ai reati puniti con pena edittale non superiore nel minimo a due anni, con la possibilità di prevedere eccezioni per specifici reati e con l'obbligo di bloccare sempre l'accesso all'istituto in caso di reati di violenza domestica. Da allargare l'ambito di applicabilità della messa alla prova dell'imputato a specifici reati, puniti con pena detentiva non superiore nel massimo a sei anni, che si prestino a percorsi risocializzanti o riparatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA  
LA MEDIAZIONE

**Riforma a largo raggio sebbene il testo finale sia distante dalla più innovativa proposta Lattanzi**



Peso: 1-4%, 2-58%

**Nella riforma penale**

**1**

**DURATA**

Periodo transitorio sui tempi dei processi

Per effetto dell'intesa raggiunta il 29 luglio in Cdm, per i primi 3 anni, entro il 2024, termini più lunghi per tutti i processi (3 anni in appello; 1 anno e 6 mesi in Cassazione). Con possibilità di proroga fino a 4 anni in appello (3 + 1 proroga), e fino a 2 anni in Cassazione (1 anno e 6 mesi + 6 mesi di proroga) per tutti i processi in via ordinaria

**2**

**INDAGINI PRELIMINARI**

Durata rimodulata, un anno per i delitti

Rimodulata la durata delle indagini: sei mesi per le contravvenzioni, un anno per i delitti (1,5 per alcuni gravi delitti). Possibile una sola proroga di sei mesi, in caso di complessità delle indagini. Superato il tempo il pm dovrà effettuare una discovery degli atti indagato e persona offesa, possono chiedere al gip di indurre il pma prendere una decisione.

**3**

**ECCEZIONI**

Tempi più lunghi per i reati di mafia

Per taluni reati, in particolare associazione mafiosa, scambio politico mafioso, associazione finalizzata allo spaccio, violenza sessuale e reati con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico, i giudici di Appello e Cassazione possono disporre l'ulteriore proroga del periodo processuale in presenza di alcune specifiche condizioni.

**4**

**CITAZIONE DIRETTA**

Udienza preliminare, limitato l'obbligo

Limitato l'obbligo dell'udienza preliminare con l'estensione del catalogo dei reati a citazione diretta davanti al tribunale monocratico, individuati tra quelli puniti con la reclusione non oltre nel massimo a sei anni che non presentano rilevanti difficoltà di accertamento e prevedendo il controllo del giudice sulla formulazione dell'imputazione

**5**

**CONDIZIONI**

Procedibilità a querela più estesa

La riforma delle condizioni di procedibilità amplia l'ambito di applicazione della procedibilità a querela (ad esempio, dovrà essere prevista la querela per ulteriori specifici reati contro la persona o contro il patrimonio, individuati nell'ambito di quelli puniti con la pena detentiva non superiore nel minimo a due anni)

**HANNO DETTO**



**La richiesta di autorizzazione di fiducia sulla riforma della giustizia è dovuta al fatto di voler porre un punto fermo**



**MARIO DRAGHI**  
Presidente del Consiglio



**La nostra legge non produce nessuna zona di impunità. La prima forma di impunità sono i processi che non finiscono mai**



**MARTA CARTABIA**  
Ministra della Giustizia



**Arriviamo a questo voto con la coscienza pulita: abbiamo fatto tutto il possibile per migliorare questi ultimi interventi sulla giustizia**



**GIUSEPPE CONTE**  
Leader M5S ed ex premier

**I REATI COLPITI**

**Le nuove norme si applicheranno ai reati commessi a partire dal 1° gennaio del 2020**



Peso: 1-4%, 2-58%

# Evasione, ecco dove colpirà il fisco

Lotta agli illeciti

Focus su falsi crediti, capitali in fuga, ecommerce, aiuti antiCovid e alert senza replica

Attenzione puntata sui bonus per le operazioni di ricerca e sviluppo

Falsi crediti, fuga di capitali, commercio elettronico, aiuti Covid e compliance. Sono le nuove rotte dell'evasione su cui Guardia di Finanza e agenzia delle Entrate hanno concentrato una revisione congiunta delle analisi di rischio. Sotto tiro anche il bonus ricerca e sviluppo. A chiedere di intensificare il coordinamento tra le componenti dell'amministrazione è l'atto di indirizzo per gli obiettivi di

politica fiscale 2021-2023 emanato la scorsa settimana dal ministro dell'Economia, Daniele Franco.

**Mobili e Parente** — a pag. 3

## Le nuove priorità della lotta all'evasione: falsi crediti, fuga di capitali e aiuti Covid

**Fisco.** Guardia di Finanza e agenzia delle Entrate rivedono insieme gli indici di rischio per contrastare frodi e illeciti tributari. Bloccate compensazioni indebite per 1,2 miliardi di euro. Faro su 4.000 posizioni che hanno chiesto il bonus ricerca e sviluppo

**Marco Mobili  
Giovanni Parente**

ROMA

Falsi crediti, fuga di capitali all'estero, commercio elettronico, aiuti Covid e compliance. Si possono sintetizzare così le nuove rotte dell'evasione su cui Guardia di Finanza e agenzia delle Entrate hanno concentrato una revisione congiunta delle analisi di rischio. A chiedere di intensificare il coordinamento e la complementarietà tra le componenti dell'amministrazione finanziaria è l'atto di indirizzo per gli obiettivi di politica fiscale 2021-2023, anticipato su queste pagine la scorsa settimana e diramato dal ministro dell'Economia, Daniele Franco.

Il rapporto di collaborazione si è ulteriormente consolidato durante la pandemia: l'amministrazione finanziaria si è concentrata sempre più sui contribuenti ad alta pericolosità fiscale e, in particolare, verso le frodi, l'utilizzo indebito di crediti d'imposta (ad esempio, il bonus per ricerca e sviluppo) e di altre agevolazioni, come quelle per fronteggiare il Covid.

«Queste analisi di rischio, condotte

a livello centrale, consentono alle unità operative sul territorio di orientare l'attività in modo "chirurgico" e con modalità istruttorie adeguatamente calibrate al profilo di rischio dei contribuenti selezionati», sottolinea Giuseppe Arbore, capo del III reparto Operazioni del Comando generale delle Fiamme gialle. «Non di rado, costituiscono l'input anche per indagini di polizia giudiziaria riguardanti non solo i reati tributari ma anche altri fenomeni di illegalità collegati, come il riciclaggio e l'indebita percezione di finanziamenti pubblici». Ma vediamo nel dettaglio.

### Indebite compensazioni

Un primo filone di analisi (anche a tutela dei saldi di finanza pubblica) ha riguardato l'utilizzo in compensazione di debiti tributari e previdenziali con crediti d'imposta inesistenti a seguito di atti di accollo del debito, come pure la compilazione di deleghe di pagamento con un importo dovuto pari a pochi centesimi di euro. Proprio per arginare gli illeciti, il collegato fiscale alla manovra di bilancio 2020 (DL 124/2019) ha vietato la compensazio-

ne intersoggettiva dei crediti tributari tramite l'accollo prevedendo che i versamenti effettuati in violazione di questa previsione normativa si considerano non avvenuti a tutti gli effetti di legge. Ha inoltre previsto che le compensazioni dei crediti maturati a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019 devono transitare obbligatoriamente sui canali telematici gestiti dall'Agenzia. Questo ha consentito finora di bloccare l'utilizzo in compensazione di oltre 1,2 miliardi di euro di crediti fittizi.

Un discorso a parte va fatto sulla crescita esponenziale di crediti d'imposta per ricerca e sviluppo nei modelli di pagamento. Tale circostanza,



Peso: 1-7%, 3-54%

da un lato, può essere spiegata da dinamiche fisiologiche, legate al legittimo utilizzo del credito a fronte di effettivi investimenti agevolabili, dall'altro, può essere attribuita alla diffusione di fenomeni evasivi e fraudolenti di varia natura, spesso ideati da società di consulenza e da pseudo-organismi di ricerca che forniscono documentazione solo formalmente corretta, la relativa certificazione e anche l'assistenza nella fase contenziosa. Su queste premesse, il settore contrasto illeciti dell'Agenzia ha recentemente realizzato un'analisi di rischio, condivisa con la GdF, sui contribuenti che hanno utilizzato in compensazione crediti d'imposta per ricerca e sviluppo nei periodi d'imposta dal 2016 al 2021 e che risultano connotati da rilevanti indici di anomalia (ad esempio ricerca e sviluppo difficilmente compatibile con l'attività economica dichiarata, con la struttura organizzativa dell'impresa, con l'assenza di costi per l'attività interna nei bilanci depositati o negli anni precedenti all'istituzione del credito d'imposta, eccetera). Come spiega al Sole 24 Ore, Paolo Valerio Barbantini, vicedirettore e capo della divisione Contribuenti delle Entrate, «sono state selezionate circa 4mila posizioni caratterizzate da un elevato profilo di rischio su cui sono in corso i necessari approfondimenti degli uffici dell'Agenzia e della Guardia di Finanza».

#### Commercio elettronico

Nel mirino di GdF ed Entrate è finito

anche il boom registrato dall'e-commerce nel pieno della pandemia. L'incrocio dei dati commerciali comunicati all'Agenzia sui fornitori per i soggetti passivi (residenti o meno), che gestiscono interfacce elettroniche per facilitare le vendite a distanza di beni importati o di beni nella Ue tra fornitori e acquirenti, insieme ad altri dati acquisiti dalle Fiamme gialle dai principali gestori delle piattaforme, ha consentito di avviare un'analisi di rischio dedicata, rivolta sia ai soggetti passivi residenti che ai contribuenti che si sono identificati in Italia.

Vigilanza anche sui contribuenti che, pur con volumi di vendita molto rilevanti, non hanno presentato dichiarazioni dei redditi e Iva, conseguendo così un indebito vantaggio a danno degli operatori tradizionali.

#### Lettere di compliance

Le analisi congiunte guardano anche i soggetti destinatari delle comunicazioni per l'adempimento spontaneo che non hanno giustificato anomalie comunicate o non hanno modificato il loro comportamento a seguito dell'invito dell'Agenzia. Particolare attenzione ai contribuenti rimasti inerti dopo le lettere di compliance fondate sulle informazioni relative ai redditi esteri arrivati grazie al *Common reporting standard* (Crs), o sui dati della fatturazione elettronica obbligatoria e dei corrispettivi telematici, che - come ricorda Barbantini - «sono di fondamentale importanza per le attività di controllo, in quanto consentono, oltre all'attività di promozione della compliance e la prevenzione dei feno-

meni evasivi, l'immediato confronto con i dati dichiarativi permettendo di avviare, in presenza di anomalie, istruttorie più approfondite».

#### Contributi a fondo perduto

Non solo lotta all'evasione ma anche tutela della spesa pubblica. Con un protocollo d'intesa sottoscritto nel novembre 2020, sono state sviluppate analisi del rischio mirate sul diritto di accesso ai contributi a fondo perduto erogati con i provvedimenti emergenziali (si veda anche Il sole 24 Ore di ieri). I criteri di rischio, ad esempio, si riferiscono alla verifica della condizione dei ricavi (se prevista), della corretta indicazione della percentuale del contributo in base alla dimensione del richiedente, della congruità dell'importo delle operazioni 2019 e 2020, della ricorrenza dei firmatari e della presenza di eventuali indici di frode fiscale a loro carico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 60 miliardi

#### LE COMPENSAZIONI DEL 2020

Anche nell'anno della pandemia si è assistito a una vera e propria corsa alle compensazioni di crediti fiscali in materia di Iva, imposte dirette e altro



#### LE INDICAZIONI DI FRANCO

Nell'Atto di indirizzo 2021 il ministro dell'Economia, Daniele Franco ha chiesto più coordinamento tra settori dell'Amministrazione finanziaria



#### GEN. GIUSEPPE ARBORE

Capo III reparto Operazioni del Comando generale della Guardia di Finanza



#### PAOLO VALERIO BARBANTINI

Vicedirettore e a capo della divisione Contribuenti delle Entrate

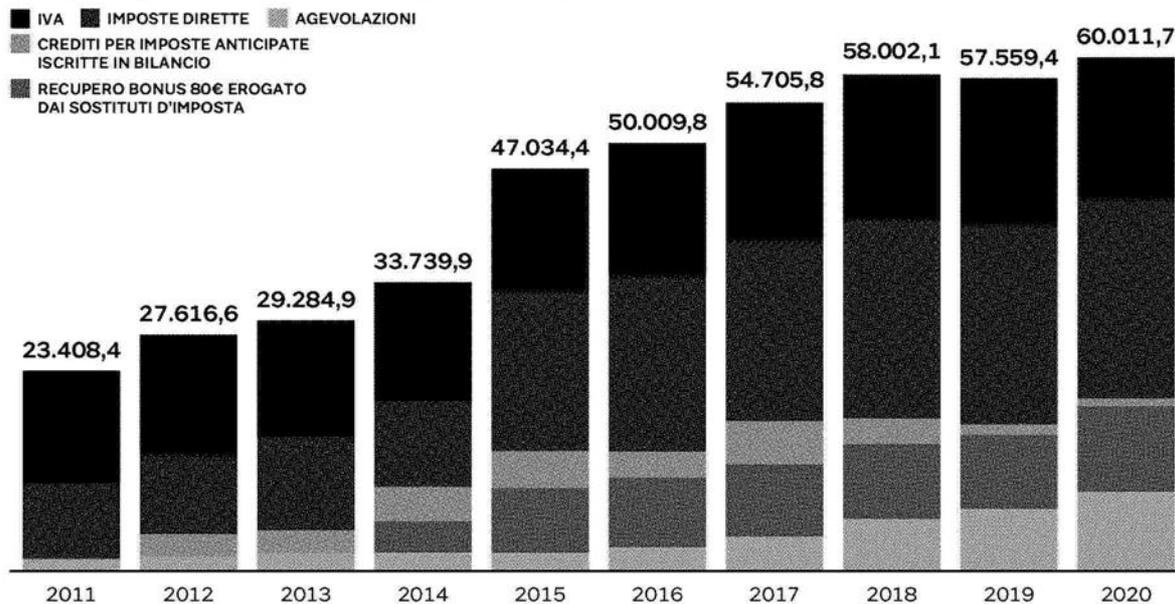


Peso: 1-7%, 3-54%

## I numeri dei crediti e della compliance

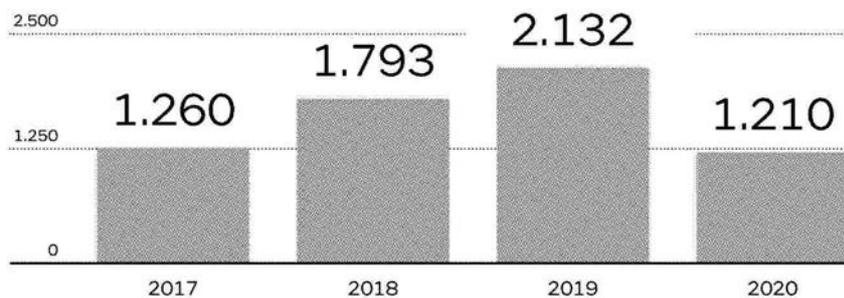
### L'ANDAMENTO DELLE COMPENSAZIONI

I crediti compensati nel modello F24. Importi in milioni di €



### LE LETTERE DI COMPLIANCE

I versamenti diretti a seguito di lettere di compliance. Importi in milioni di €



Fonte: Corte dei conti su dati agenzia delle Entrate



Peso: 1-7%, 3-54%

IL RISIKO BANCARIO

## Mps, le filiali di Sicilia e Puglia resteranno fuori da UniCredit Dentro Widiba

Luca Davi — a pag. 4

# 3,9

MILIONI DI CLIENTI

La rete commerciale complessivamente conta 3,9 milioni di clienti, 80 miliardi di crediti alla clientela, 87 miliardi di depositi della clientela.

# Mps-UniCredit, asset al vaglio: dentro Widiba, fuori l'area Sud

**Lavori in corso.** In Sicilia e Salento le sovrapposizioni maggiori delle reti: l'ipotesi di cessione a Mcc Da Piazza Gae Aulenti interesse per la banca digitale, i nodi delle garanzie sulle cause future dei bond

**Luca Davi**

Le coordinate di massima sono definite. Ma ora, nella partita che si sta giocando tra UniCredit e Mef per decidere il futuro di Mps, si devono definire i singoli elementi dell'intesa, elementi che però sono destinati a non rimanere semplici dettagli. E tra le molte le questioni che saranno oggetto di confronto nelle prossime settimane – i 40 giorni per la due diligence esclusiva potrebbero estendersi, in caso di necessità – ci sono in particolare tre nodi da sciogliere: il perimetro oggetto di acquisizione, il futuro della sede centrale a Siena e la neutralizzazione delle cause legali (attuali e future) in capo a Montepaschi.

Il ceo di UniCredit Andrea Orcel, che guida le trattative insieme ai top manager di fiducia Andrea Maffezzoni (il capo della strategia e dell'M&A) e Joanna Carrs (numero uno dello Stakeholder Engagement) e con l'avvocato Roberto Cappelli dello studio Rccd - mentre gli advisor finanziari sono in via di definizione -, ha chiarito sin dall'avvio delle trattative che l'operazione Mps si fa-

rà solo a patto di rispettare un «incremento rilevante della profittabilità prospettica» e migliorare «la qualità dell'attivo e il profilo di rischio». Da qui dunque, la serie di patti concordati con il Mef, dall'esclusione dei crediti deteriorati (che andranno ad Amco) all'adeguata copertura di eventuali ulteriori rischi di credito all'accrescimento «significativo» dell'utile post sinergie.

Se questi sono gli obiettivi, le strade per arrivarci impongono il superamento di alcune questioni su cui il dibattito politico rischia di impattare in maniera significativa. L'aspetto più critico rimane la gestione direzione generale di Siena. UniCredit, dalla sua, non intende incorporare un quartier generale che duplicherebbe le funzioni direzionali. L'assorbimento della sede di Siena potrebbe essere fatto a patto di farne una direzione regionale. Nel complesso, comunque, è prevista una profonda riorganizzazione, con circa 5-7 mila esuberanti, tema su cui il Mef sta ragionando con un fondo ad hoc. Oltre alla

banca resta da capire il futuro delle

società prodotto, dalla banca per le imprese Mps Capital Services al Leasing&Factoring alla società fiduciaria Monte Paschi. Così come da definire è anche il futuro del marchio, che in teoria potrebbe essere acquistato dalla stessa UniCredit in quanto avviamento e lasciato come brand commerciale del gruppo. Per UniCredit potrebbe esserci invece interesse per Widiba, banca digitale del gruppo Mps che sta registrando tassi di crescita significativi in termini di raccolta ed è un fiore all'occhiello del gruppo dal punto di vista tecnologico.

C'è poi la questione della rete commerciale. Piazza Gae Aulenti come noto sta esaminando un prime-



Peso: 1-3%, 4-29%

tro complessivo di Siena che vale circa 3,9 milioni di clienti, 80 miliardi di crediti, 87 miliardi di depositi, 62 miliardi di masse gestite e 42 miliardi amministrati. L'idea di Orcel, tuttavia, è quella di rafforzarsi nei territori più produttivi del paese, e in particolare nel Centro-Nord, dove si trova il 77% degli sportelli di Siena: sommando le quote di mercato, in Toscana UniCredit potrebbe superare il 21% del mercato, in Lombardia arriverebbe all'11%, in Emilia Romagna sfiorerebbe il 17%, in Veneto oltre il 20%. Molto meno interesse invece ci sarebbe per la rete del Sud di Mps. In particolare, in virtù dei vincoli Antitrust, UniCredit dovrebbe disfarsi

della quota senese in Sicilia (data la sua già massiccia presenza vista l'eredità del Banco di Sicilia) e in Puglia, in particolare nel Salento (dove Siena è forte per l'ex Banca121). In questo quadro, non è da escludere che a fare da supporto esterno possa essere Mediocredito Centrale: oggi non è al tavolo delle trattative, ma secondo diverse letture Mcc potrebbe essere chiamato successivamente per assorbire gli sportelli in esubero.

In ultimo resta il tema delle cause legali. L'accordo transattivo tra Mps e la Fondazione ha tolto un'incognita di peso, riducendo a circa 6 miliardi l'ammontare complessivo del contenzioso. Ma UniCredit (il cui ti-

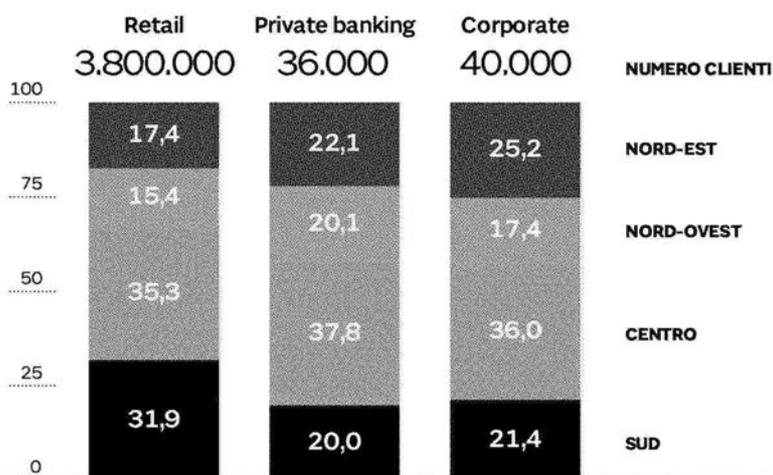
tolo ieri è sceso del 2%) vuole garanzie e tutele sia su quelle attuali (che potrebbero essere girate a Fintecna) che su quelle future, su cui potrebbe essere strutturato un sistema di garanzie statali. Infine, secondo Bloomberg, Mef e Unicredit cercheranno una strada per proteggere i bondholder, anche trasferendo i bond subordinati a Unicredit.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Tre i nodi da sciogliere: il perimetro, il futuro della sede di Siena e la neutralizzazione delle cause legali**

**La struttura Mps**

Numero clienti e ripartizione geografica (in %) delle tre divisioni di Mps



Fonte: elaborazione su dati Mps



Peso: 1-3%, 4-29%

# Il Pnrr spinge tramite Inps l'accesso digitale alla Pa

## La strategia

Digitalizzazione dei servizi dell'istituto anche in chiave di spinta allo Spid

### Carmine Fotina

Lo Spid, il sistema pubblico di identità digitale arrivato a 23 milioni di utenze, è avidamente a caccia di servizi che ne aumentino l'appeal e quindi facciano decollare il numero delle adesioni. Una scelta che ha portato effetti, in questo senso, è stata la graduale migrazione per accedere ai servizi Inps dal Pin allo Spid. La digitalizzazione dei servizi dell'istituto di previdenza, anche in chiave di spinta allo Spid, è stata inserita tra i progetti finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) con una dote di 180 milioni: è partita la fase attuativa che conterà su una prima tranche di circa 80 milioni già nel 2021.

Il Pnrr interviene a sostegno del "Piano strategico Digitale 2020-2022" e del "Piano strategico Ict 2020-2022", adottati dal consiglio di amministrazione dell'Inps. Si sta innanzitutto lavorando al nuovo portale (nel Pnrr il progetto "one click by design", 12 milioni nel 2021 e 18 nel biennio successivo) che avrà il compito di semplificare l'accesso ai servizi da parte degli utenti, anche con strumenti di intelligenza arti-

ficiale. «Gestiamo circa 450 servizi online - dice Vincenzo Caridi, direttore centrale tecnologia informatica e innovazione - e dobbiamo migliorare l'esperienza d'uso. Ci saranno dei rilasci parziali del portale già nel 2022 per arrivare alla versione definitiva entro il 2023». Lo stato di una serie di pratiche che si possono attivare direttamente dal portale sarà progressivamente disponibile anche sull'app Io.

Guarda invece più alla revisione dei processi organizzativi interni, alla formazione orientata alla gestione del cambiamento digitale il progetto "trasformazione digitale 4.0" che il Pnrr finanzia con 70 milioni nel primo anno e 80 nel 2022-2023. «Il contributo del Pnrr - osserva Roberto Lancellotti, membro del cda dell'istituto e del comitato consultivo per la Pa digitale istituito dal ministro Colao - si inserisce comunque in una dinamica di investimenti dell'Inps in Ict che nel 2020, con una crescita del 24,5%, hanno raggiunto 150 milioni. Lo sforzo che stiamo compiendo si sta sviluppando in circa 70 singoli progetti tra digitalizzazione, in-

novazione tecnologica, change management».

Il 2020, segnato dai provvedimenti di emergenza contro la crisi, è stato un vero stress test con i volumi eccezionali e imprevedibili di domande di prestazioni, i problemi del click day e la denunciata incursione hacker. Le transazioni informatiche (che includono anche gli accessi interni via intranet) sono state 6,5 miliardi. I servizi erogati online, relativi alle domande dell'utenza esterna, sono stati 683 milioni contro i 558 milioni riportati nel rapporto annuale 2019 (+22%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La digitalizzazione dei servizi Inps inserita tra i progetti finanziati dal Pnrr con dote da 180 milioni**



Peso: 14%





che impongono una rete più fitta di comunicazioni al Parlamento (la Camera ha avviato un portale di documentazione) e chiedono alla Corte dei conti di relazionare ogni sei mesi (e non ogni anno come da prima previsione) sullo stato dell'arte. Il punto essenziale, però, sarà quello di non confondere l'attuazione normativa con quella della realizzazione operativa dei progetti. Perché le regole europee, e le esigenze dell'economia,

impongono di passare dall'attuazione di carta a quella reale. E il salto è impossibile senza una forte dose di trasparenza e di controllo diffuso.

—G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Respinto il correttivo che chiedeva gli open data. Verifica settimanale e relazione trimestrale da Palazzo Chigi



Peso: 1-2%, 9-18%

**ENERGIA****A Enel l'idroelettrico di Erg  
Operazione da 1 miliardo**

Erg ha ceduto a Enel Produzione il 100% di Erg Hydro per 1 miliardo di euro. Enel ha così superato la concorrenza di big del settore, tra cui Alpiq, Total, Iren e Ascopiave e il consorzio composto da A2a e dal private equity Ardian. —a pagina 27

# A Enel l'idroelettrico di Erg L'operazione vale 1 miliardo

**Energia**

Passa di mano un sistema integrato di produzione di energia idroelettrica

Raggiunto anche un accordo che tutela «i lavoratori Erg della società ceduta»

**Carlo Festa**

MILANO

Erg ha ceduto a Enel Produzione il 100% di Erg Hydro per 1 miliardo di euro.

Arriva così a conclusione il processo competitivo, effettuato attraverso la controllata Erg Power Generation, che da circa due mesi ha richiamato l'attenzione dei maggiori gruppi dell'energia italiani ed esteri: tra gli altri la svizzera Alpiq, la multinazionale francese Total, le italiane Iren e Ascopiave e il consorzio composto da A2a e dal private equity Ardian. Alla fine a prevalere, come anticipato dal Sole 24 Ore lo scorso 20 luglio, è stata proprio la proposta di Enel.

A passare di mano è stato così un sistema integrato di produzione di energia idroelettrica, che si estende fra Umbria, Lazio e Marche, composto da 19 impianti idroelettrici, 7 impianti minihydro, 7 dighe, 4 bacini (corrispondenti a Salto, Turano, Corba-

ra e Piediluco) e una stazione di pompaggio, per una potenza efficiente di 527 megawatt e una produzione media annua di circa 1,5 terawattora (TWh).

Il funzionamento del complesso idroelettrico ceduto da Erg ad Enel è garantito da 114 persone, incluse nel perimetro, tra tecnici altamente specializzati nella gestione operativa degli

impianti, specialisti di energy management e staff: persone per le quali è stato raggiunto un accordo sindacale che tutela «i lavoratori Erg della società ceduta», come spiegato in una nota all'annuncio della transazione.

Il perfezionamento dell'operazione, subordinato all'approvazione dell'Antitrust e al via libera della Presidenza del Consiglio dei Ministri in base alla golden power è previsto all'inizio del 2022.

«L'accordo con Enel - afferma l'amministratore delegato di Erg, Paolo Merli - rappresenta un primo importante passo nell'ulte-

riore trasformazione di Erg verso un modello puro 'wind & solar', che contiamo di completare con la cessione degli asset thermo (attività nel settore gas a ciclo combinato ndr) nel corso dei prossimi mesi».

L'operazione, secondo il manager di Erg, oltre a garantire una «corretta valorizzazione degli asset ceduti» consente l'integrazione dei dipendenti «all'interno di un primario gruppo energetico a livello globale con una presenza radicata in Italia». «L'asset rotation - ha concluso Paolo Merli - è uno dei pilastri del nostro piano strategico 2021-



Peso: 1-2%, 27-30%

2025 e ci permetterà di accelerare il percorso di crescita e diversificazione geografica, con un migliore bilanciamento delle attività tra Italia ed estero».

«Grazie all'acquisizione di questi asset strategici - spiega Salvatore Bernabei, Ceo di Enel Green Power e responsabile della business line Global Power Generation - consolidiamo il nostro ruolo di leader della transizione energetica in Italia e facciamo un importante passo in avanti nel raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione del gruppo».

L'operazione di Enel segue di

qualche settimana quella messa a segno da un altro colosso dell'energia italiano, cioè Eni, che ha messo sul piatto una super-valorizzazione (oltre 500 milioni di euro) per il portafoglio italiano di Glenmont nell'eolico.

Il trend del mercato è ormai chiaro: le grandi multinazionali dell'energia stanno cercando di diversificare in altre aree, per venire incontro alle necessità di ridurre le emissioni di CO2, fino ad eliminarle completamente nei prossimi anni.

Nell'operazione Erg è stata assistita da Rothschild & Co, Medio-

banca, studio Dla Piper, Ernst & Young, Arup e Ref-e. Enel Produzione è stata assistita invece da Bnp Paribas e da Hogan Lovells.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 50 milioni

### L'AUMENTO CIVIBANK

Parte il previsto aumento di capitale di Civibank che ha, tra gli altri, l'obiettivo di attrarre nuovi capitali e nuovi investitori per sostenere la crescita nel Nord Est.



### SARAS IN RIPRESA

Saras riporta un utile netto comparabile di -23,8 milioni nel trimestre a fronte del rosso di 41,1 milioni 2020. Nel semestre ricavi a +37% a 3,75 miliardi.



IMAGOECONOMICA

### Il megadeal.

Chiuso il processo per la cessione degli asset idroelettrici del gruppo Erg



### L'ANTICIPAZIONE DEL SOLE 24 ORE

Come anticipato dal Sole 24 Ore lo scorso 20 luglio, alla fine a prevalere per l'idroelettrico messo in vendita da Erg è stata la proposta di Enel.



Peso:1-2%,27-30%

**Superbonus 110%**  
Cessione crediti:  
comunicazioni  
errate in attesa  
della rettifica

**Giorgio Gavelli**

— a pag. 35

# Cessione del credito: comunicazioni errate in attesa della rettifica

**Dre Emilia-Romagna.** Non si può far valere l'errore dopo il termine per annullare il modello ma la correzione resta possibile: va chiarito come

**Giorgio Gavelli**

Errore di digitazione nell'importo del credito spettante al cessionario ai fini del superbonus nella Comunicazione all'Agenzia, prevista dall'articolo 121 del Dl 34/2020 - con conseguente rifiuto del cessionario ed inutilizzo del credito - può essere rettificato ma la piattaforma delle Entrate ancora non lo permette.

La risposta a interpello della Direzione Regionale delle Entrate dell'Emilia-Romagna (prot. 909-1324/2021), in cui si preannuncia l'inoltro dell'istanza «al competente Ufficio Servizi Fiscali», rassicura il contribuente e, speriamo, possa portare in tempi brevi ad una implementazione della procedura tale da sbloccare le tante situazioni simili verificatisi in questi mesi.

## La vicenda

Un contribuente presentava lo scorso marzo tre distinte comunicazioni per la cessione del credito d'imposta derivante dal sostenimento, nel corso del 2020, delle spese sostenute per due interventi trainanti ed un trainato, nel rispetto del vincolo del superamento del Sal del 30 per cento. A causa di un errore di digitazione dell'importo di credito spettante in una delle comunicazioni (19.145 euro in luogo di € 19.415), il cessionario comunicava il rifiuto integrale del trasferimento,

peraltro oltre i termini di scadenza della trasmissione delle comunicazioni relative al 2020 (il 15 aprile).

## Le regole

In proposito occorre ricordare che:

- la Comunicazione può essere annullata solo entro il quinto giorno del mese successivo a quello di invio, pena il rifiuto della richiesta. Entro lo stesso termine, può essere inviata una Comunicazione interamente sostitutiva della precedente; altrimenti, ogni Comunicazione successiva si aggiunge alle precedenti;
- l'errata compilazione del modello di comunicazione non determina di per sé l'impossibilità di correggere eventuali errori commessi dai beneficiari della detrazione, sempreché ciò avvenga prima dell'utilizzo del credito da parte degli stessi o del fornitore/cessionario. Quest'ultima affermazione è contenuta nella risposta ad interpello n. 590/2020, che si chiudeva indicando nel cedente il soggetto deputato a «segnalare agli Uffici dell'Agenzia competenti la volontà di modificare l'originaria scelta operata», senza tuttavia precisare come.

## La risposta della Dre

Anche la Dre dell'Emilia Romagna si ferma di fronte all'impossibilità tecnica di far valere l'errore nel modello trascorso il termine per l'annulla-

mento, pur confermando che, poiché il credito non è stato utilizzato né del cedente né dal cessionario, la correzione è (teoricamente) possibile, ed è anzi l'unica strada per sbloccare la situazione. Poiché le segnalazioni su questo tipo di errori sono rilevanti ci si augura che presto la procedura venga implementata.

Con l'occasione sarebbe opportuno chiarire alcune questioni:

a) la corretta metodologia di calcolo delle percentuali di Sal previste dal comma 1-bis in presenza di più interventi, anche di diversa natura;

b) il momento esatto in cui la percentuale del Sal prevista dal legislatore debba essere soddisfatta e se essa possa corrispondere ad un importo inferiore di spese sostenute (si cede il 20% pagato pur avendo raggiunto il 30% dei lavori stimati).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-1%, 35-22%



### L'APPUNTAMENTO

Proseguono gli approfondimenti che due volte alla settimana (il martedì e il venerdì) saranno dedicati ad analizzare casi concreti legati al superbonus

### NT+FISCO

**Speciale 110%: tutti gli ultimi chiarimenti del fisco**  
Le ultime novità sul superbonus  
[ntplusfisco.ilsole24ore.com](http://ntplusfisco.ilsole24ore.com)



Peso: 1-1%, 35-22%

**Covid, si complica il Green Pass sul lavoro. I sindacati a Draghi: serve una legge**

# Si complica il Green Pass sul lavoro I sindacati a Draghi: "Serve la legge"

**di Valentina Conte**

**ROMA** – Nessun obbligo di Green Pass in azienda e negli uffici (privati), per ora. E forse mai. **Confindustria** preme, i sindacati temono che sia una scusa «per discriminare e licenziare». E lo dicono chiaro al premier Draghi che convoca a Palazzo Chigi i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil per sondare una loro disponibilità a rivedere i protocolli sulla sicurezza con le imprese. «Non siamo ostili, ma sia il governo a introdurre l'obbligo per legge», dicono all'unisono. «Non è compito del sindacato di imporre il Green Pass ai lavoratori e tantomeno farlo tramite un accordo che non abbia valenza legislativa. Se credete, potete fare una norma come per i medici e i sanitari. Poi noi agiremo di conseguenza».

La palla dunque torna nel recinto del governo. Dove però l'idea di intervenire come in aprile col decreto 44 che introduceva l'obbligo vaccinale per le professioni sanitarie viene trattata con la massima cautela. Perché c'è già il no della Lega. E perché qui si tratta non di obbligo vaccinale, ma di eventuale obbligo al Green Pass per lavorare e quindi: vaccino, tampone o dimostrare di essere guariti dal Covid. Il premier non vuole forzare né cerca scontri. La priorità è la scuola e in subordine il pubblico impiego: qui sì che le *chance* di un Pass obbligatorio sono più alte. Tutto il resto può attendere.

«Non c'è questa urgenza, la campagna vaccinale generale procede spedita, sono molto ottimista», avrebbe detto il premier Draghi in conclusione di incontro, aggiornato a fine agosto o ai primi di settembre. Non prima però di aver

fatto un ultimo tentativo per capire se esiste un modo per le imprese di sapere quanti lavoratori sono vaccinati. «Assolutamente no, sarebbe discriminatorio e una violazione della privacy», gli hanno risposto Maurizio Landini (Cgil), Luigi Sbarra (Cisl) e Pierpaolo Bombardieri (Uil). La domanda ha un senso e muove dal flop della vaccinazione in azienda. **Confindustria** aveva trionfalmente annunciato 7 mila hub pronti a immunizzare i dipendenti. Ma Luigi Sbarra ad esempio ne conta «non più di 700, un migliaio». Questo non significa che i lavoratori non si siano vaccinati: chi voleva si è prenotato in autonomia sfruttando i canali regionali. Significa solo che gli imprenditori non sanno - e non possono sapere - quanti dipendenti sono protetti e quanti no.

L'idea però di risolvere la questione aggiornando il Protocollo sulla sicurezza siglato in lockdown nel 2020 viene respinta con la massima forza dai sindacati: «L'ipotesi non esiste, si proceda per legge». Landini (Cgil) anzi aggiunge che «il Green Pass non può servire per licenziare, demansionare o discriminare». Sbarra (Cisl) si dice piuttosto disposto «a sostenere la campagna vaccinale tra i lavoratori e rafforzare il Protocollo sulla sicurezza che ha impedito i focolai in azienda». Bombardieri (Uil) ricorda che lo stesso Protocollo è stato «recepito da un decreto ed è dunque diventato legge, per cui ora si può solo intervenire per legge». Poi aggiunge che di per sé il Green Pass non basta, perché neanche il vaccino mette al riparo al 100% da reinfezioni con la variante Delta. E dunque «in ogni ca-

so le misure del Protocollo rimangono tutte, a partire da mascherine e distanziamento». Quindi anche smart working, laddove possibile. «Evitiamo forzature», insiste Bombardieri. «Anche perché l'unico Paese al mondo con l'obbligo vaccinale è l'Arabia Saudita, non proprio un modello per il Nuovo Rinascimento italiano».

Ecco dunque che la strada del Green Pass per lavorare, almeno nel privato, si complica. D'altro canto senza una norma, si rischia di finire dritti davanti a un giudice. Com'è capitato a un'operatrice socio-sanitaria, dipendente di una cooperativa sociale di Terni che fa assistenza agli anziani, sospesa dal lavoro e dallo stipendio per 24 mesi per il rifiuto a vaccinarsi (nel suo caso obbligatorio per legge). Prima la Asl, poi il giudice del lavoro hanno respinto il suo ricorso. Il giudice ha detto anzi che la sospensione è «legittima, adeguata e proporzionata» perché il lavoratore ha «l'obbligo di prendersi cura della salute e sicurezza propria e delle altre persone presenti sul luogo di lavoro». Ma può valere solo fino al 31 dicembre.

**Nell'incontro con il premier Cgil, Cisl e Uil rilanciano la palla al governo, già frenato dal no della Lega: "E non serve a licenziare né a discriminare"**



Peso: 1-3%, 6-57%



FILIPPO ATTILI UFFICIO STAMPA PA/ANSA

▲ L'incontro Draghi con i segretari di Cgil, Cisl e Uil per discutere di contenimento del Covid nei luoghi di lavoro



Peso: 1-3%, 6-57%